

Codice A1601A

D.D. 4 settembre 2018, n. 328

DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43 e s.m.i.. Progetto: "Miglioramento fabbricati alpeggio loc. Valletta - PSR 2014-2020 - Operazione 7.6.1." Comune: Canosio (CN). Proponente: Comune di Canosio. Valutazione di Incidenza rispetto alla ZPS IT 1160062 "Alte Valli Stura e Maira".

IL DIRIGENTE

Premesso che

In data 23 aprile 2018 (prot. n. 11634/A16.01A) è pervenuta al Settore Biodiversità e Aree Naturali l'istanza dal Comune di Canosio per l'attivazione della procedura di Valutazione d'Incidenza inerente il progetto di "Miglioramento fabbricati alpeggio loc. Valletta" finanziato con PSR 2014-2020 – Operazione 7.6.1;

i lavori di miglioramento, finanziati con PSR 2014-2020 – Operazione 7.6.1, consistono nella realizzazione di un impianto mini-idroelettrico, in funzione per circa 121 gg/anno, a servizio dell'alpeggio in località Grange della Valletta del comune di Canosio (CN), sfruttando la portata derivata del Rio della Valletta, con portata massima derivabile di 15 l/s, media 5 l/s;

l'opera di presa sul rio della Valletta, posta a quota 2140 m s.l.m., sarà costituita da un manufatto sfiorante dotata di dispositivo di regolazione e di scarico, inclusi organi di rilascio del DMV (pari a 50 l/s), e lo sbarramento del corso d'acqua avverrà tramite una panconatura in legname, removibile alla fine della stagione pascoliva. Dalla vasca di carico, realizzata in sinistra idrografica, partirà la condotta di adduzione completamente interrata, lunga circa 540 m, di cui circa metà verrà posizionata in ambiente caratterizzato da roccia affiorante, mentre il secondo tratto, invece, in terreni erbosi. Nella parte rocciosa la profondità dello scavo sarà di 80 cm, mentre nella zona erbosa di 1 m; insieme alla condotta forzata verrà posato in cavidotto in PE corrugato DN110 il cavo elettrico per l'alimentazione dell'alpeggio. Per i ripristini saranno riutilizzati i materiali di risulta dello scavo, nel primo tratto roccioso il materiale verrà vagliato e sarà posizionato del pietrame parzialmente cementato, nella parte successiva, per ricostituire il manto erboso, si utilizzerà il terreno scoticato e si procederà con inerbimenti: se possibile sarà essere utilizzato fiorume reperito nella zona, in alternativa il miscuglio sarà costituito da specie autoctone e coerente con le condizioni ecologiche del contesto. Anche eventuali specie arboree interferite durante i lavori verranno ripristinate. La centrale di produzione, localizzata in sinistra idrografica del Rio della Valletta in vicinanza di un alpeggio esistente, avrà dimensioni interne pari a 3 x 2.50 m di altezza fuori terra pari a 3 m realizzata in c.a. ed addossata al versante. Un manufatto di scarico raccoglierà le acque turbinate (dimensioni 1.60x1.40x1.40 m) dal quale partirà il canale di scarico, completamente interrato, lungo circa 9.30 m realizzato con tubazione DN 400 mm posto a quota 2060,30 m s.l.m.. Nei pressi dell'alpeggio comunale sarà individuata l'area di deposito mezzi e materiali;

l'area di intervento ricade all'interno della ZPS IT 1160062 "Alte Valli Stura e Maira" istituita ai sensi delle Direttiva Uccelli 2009/147/CE per la costituzione della Rete Natura 2000;

il Sito della Rete Natura 2000 "Alte Valli Stura e Maira" ricopre notevole importanza per la riproduzione di uccelli legati al bioma alpino e per il passaggio di numerosi migratori, in particolare rapaci, colombacci e cicogne, e per gli ambienti alpini molto vari e ancora ben conservati, quali praterie, macereti, pareti rocciose, morene, boschi di conifere, piccoli ambienti umidi e laghi alpini.

Tra i numerosi habitat (*prioritario) si segnala la presenza lungo i torrenti di: 3220 – “Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea”, 3240 - “Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*”, 6430 – “Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile”, 7220* – “Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)”, 91E0* - “Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)”; 9180* - “Boschi di tiglio, frassino e acero di monte di ghiaioni e d’impluvio”; 9420 - “Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra* ”; 9430 - “Foreste montane e subalpine di *Pinus uncinata* (*su substrato gessoso o calcareo)”;

a causa della carenza di dettagli forniti nella documentazione presentata in merito della cantieristica e della descrizione puntuale di alcuni ambienti interessati potenzialmente dalle opere, su specie ed habitat peculiari del Sito Rete Natura 2000 e tutelati dalle Direttive Habitat e Uccelli, con nota del 5/6/2018 (prot. n. 15339/A16.01.A) sono state richieste delle integrazioni, in relazione ad una zona umida presente nei pressi dell’opera di presa, al tracciato della condotta che coinvolgerebbe aree frequentate da avifauna tutelate nonché l’habitat 9420 - “Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*” con sottobosco arbustivo a rodoreto – vaccinieto e ad un’analisi volta all’individuazione nel tratto sotteso della presenza o meno dell’habitat prioritario 7220* - “Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)” per il quale, in base al "Quadro di azioni prioritarie" (Prioritized Action Framework, PAF) per la programmazione 2014-2020 per la Rete Natura 2000 in Piemonte, deve essere previsto il mantenimento naturale dell’apporto idrico;

le integrazioni pervenute in data 18/7/2018 (prot. n. 19297) hanno permesso di escludere l’interessamento dei lavori dell’area umida posta più a monte e la presenza nel tratto sotteso del rio Valletta dell’habitat 7220*, prevedono la realizzazione delle opere al di fuori del periodo riproduttivo dell’avifauna frequentante l’area e rispettano i disposti delle Misure di Conservazione della Rete Natura in Piemonte, art. 8, comma 1, lettera f), infine hanno dettagliato gli interventi necessari coinvolgenti l’habitat 9240 e quanto previsto per il ripristino delle aree interessate dal cantiere;

si ritiene, pertanto, che il progetto di “Miglioramento fabbricati alpeggio loc. Valletta ”, proposto dal Comune di Canosio, non possa incidere su specie ed habitat caratteristici del Sito della Rete Natura 2000 e sui motivi di istituzione della ZPS IT 1160062 “Alte Valli Stura e Maira” ed è compatibile con le Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte;

Il presente parere viene espresso ai sensi dell’art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i. “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”, che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d’Incidenza, articolo 5 del D.P.R. 357/97, “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, nonché ai sensi della D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 “L.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione”.

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto l’articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;

visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016 e con D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016 (<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html>);

vista la Deliberazione della Giunta Regionale del 20 aprile 2015, n. 15-1325 "Quadro di azioni prioritarie" (Prioritized Action Framework, PAF);

vista la DGR n. 33-5174 del 12 giugno 2017 "Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR n. 23-2975 del 29 febbraio 2016 e approvazione del documento "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale"", consultabile all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm;

visto i contributi di ARPA Piemonte – Struttura Semplice Ambiente e Natura, prot. n. 15615/16000 DEL 7/06/2018 e prot. n. 20763/a16000 del 2/08/2018;

vista la comunicazione di avvio del procedimento al proponente del 9 maggio 2018 prot. n. 12946/A16.01.A, pubblicata sul B.U.R. n. 12 del 22/3/2018 che indica come termine di conclusione del procedimento il 21 giugno 2018;

viste le integrazioni pervenute in data 18/07/2018, prot. n. 19297/A16.01A a seguito di nostra richiesta (prot. n. 15339/A16.01.A del 05/06/2018), dal quale è decorso nuovamente il termine per la conclusione del procedimento di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 43, comma 10, della l.r. 19/2009;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

determina

per le motivazioni indicate in premessa e ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i, di escludere il progetto "Miglioramento fabbricati alpeggio loc. Valletta" a Canosio (CN), proposto dal Comune di Canosio, ricadente nella ZPS 1160062 "Alte Valli Stura e Maira" dalla fase di Valutazione di Incidenza appropriata e di esprimere giudizio positivo di valutazione d'incidenza, a condizione che:

- venga rispettato il cronoprogramma facente parte della documentazione integrativa ed in particolare almeno il fermo lavori previsto dal 1° maggio al 15 luglio ;
- per le opere di ripristino deve essere privilegiato il ricorso alla zollatura del cotico esistente; se dovranno essere eseguite delle semine, deve essere utilizzato seme locale secondo le modalità indicate nello studio di incidenza e, ai sensi dell'art.4, comma1, lettera a) delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte, il proponente dovrà presentare, al fine dell'assenso, ad Arpa Piemonte – S.S. Ambiente e Natura e al

Settore Biodiversità e Aree Naturali, un progetto di dettaglio che illustri come si intende recuperare il fiorume necessario e l'indicazione dei prati donatori; dovrà seguire un report annuale con il monitoraggio dell'attecchimento degli interventi per almeno 3 anni, in modo da valutare la necessità di semine integrative;

- durante la fase di cantiere, dovranno essere ridotti allo stretto indispensabile l'occupazione delle aree e il taglio piante, dovranno essere poste in essere tutte le misure necessarie ad evitare il rotolamento e la caduta di materiali inerti movimentati durante i lavori;
- deve essere evitata qualunque interferenza con l'area umida presente nel pianoro superiore e le fasi di lavoro non devono spingere eventuale bestiame verso tale area per preservarla dal pascolamento;
- il Direttore Lavori dovrà inviare con congruo anticipo ad Arpa Piemonte – S.S. Ambiente e Natura una comunicazione di avvio e fine lavori, in modo da consentire una adeguata programmazione delle attività di controllo e verifica.

Ai sensi dell'art. 46 della l.r. 19/2009, si prescrive di affidare all'ARPA Piemonte - Struttura Ambiente e Natura il controllo dell'effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali contenute ai punti precedenti.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 15 e 16 della l.r. 19/2009.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Vincenzo Maria Molinari

SIGLA
Funzionario Estensore Clizia BONACITO